

VIA SOLFERINO 28 | *dalla parte del cittadino*Le lettere vanno inviate a:  
Corriere della Sera, Via Solferino 28, 20121 Milano  
Indirizzo e-mail: [cornil@cs.it](mailto:cornil@cs.it)  
Fax: 02-62627703

## Un decalogo per il traffico (dai parcheggi ai mezzi pubblici)

### IL CASO

di Giangiacomo Schiavi



Abbiamo discusso tante volte di parcheggi, della loro necessità per togliere le auto dalla strada, dei ritardi accumulati per anni nelle realizzazioni, delle proteste dei cittadini per gli alberi e il verde, dei limiti da porre ai box nei luoghi monumentali del centro storico, della vigilanza per evitare le speculazioni. Più ancora abbiamo parlato di inquinamento, traffico e trasporto pubblico, di come sia difficile per Milano uscire dalla congestione che dura da anni. Abbiamo chiesto idee, proposte, suggerimenti mentre nascevano nuove associazioni, come Ambiente Milano e VivereMilano, che in modi diversi portano la qualità della vita al centro degli obiettivi per il futuro. Alle politiche in corso e a quelle che dovranno essere prese, offriamo il contributo di un grande architetto e urbanista che sintetizza un programma per una città meno inquinata

[gschiavi@res.it](mailto:gschiavi@res.it)

*Caro Schiavi, affrontare il problema delle auto a Milano dal punto di vista dell'inquinamento e del danno oggettivo provocato dalla loro pura presenza, significa volerne diminuire drasticamente il numero e indicare la prospettiva di ridurne l'impiego a ogni scala territoriale, partendo dalle aree metropolitane lombarde e delle altre regioni italiane. Il traffico dei mezzi privati è nemico della vita urbana. Per la nostra città in sintesi occorrono altri principi e una cultura più aggiornata che possiamo riassumere in dieci punti:*

1) *ribaltare la politica dei silos sotterranei, ma anche di superficie, se pensati nel cuore della città (i parcheggi in centro richiamano traffico): negare quindi i lavori appena iniziati relativi a qualsiasi spazio pubblico, in particolare l'enorme garage previsto sotto la Darsena dei Navigli, cancellare tutte le previsioni quali, ad esempio, per piazza Lavater, piazzale Accursio e piazzale Abbiategrasso, del resto contestate dai cittadini;*

2) *ripristinare al meglio i luoghi lesi gravemente, come piaz-*

*za Meda, e riconsiderare le sistemazioni in superficie dei silos completati o in via di esserlo come piazza Risorgimento;*

3) *verificare la costruzione del parcheggio sotterraneo in piazza Fontana sotto il nuovo Hotel Rosa: la rinuncia della giunta al rovinoso silo nella storica piazza non ripara l'assurdità di richiamare automobili quasi addosso all'abside del Duomo;*

4) *localizzare parcheggi all'esterno in relazione alle diverse zone dell'hinterland e alle strade radiali, realizzarli evitando terreni agricoli e scegliendo zone incolte o risulite non recuperabili né per agricoltura né per giardini, oppure integrarli nel restauro di aree dismesse.*

5) *non «far scorrere le automobili» ma ostacolarle, regolare ordinatamente il loro transito dove è plausibile accettarle;*

6) *impedire ogni forma di parcheggio non regolamentata e non onerosa, prima di tutte l'occupazione dei marciapiedi, e di parterre nei viali;*

7) *realizzare aree pedonali in ogni quadrante della città ammettendo il transito dei soli mezzi pubblici, specie del tram, o aree semipedonali dove applicare il metodo del calming traffic;*

8) *costruire piste ciclabili come rete di effettivo trasporto alternativo nello spazio sottratto alle auto;*

9) *rifondare la rete e i mezzi del trasporto pubblico per aumentarne l'estensione, la durata e la frequenza, partendo dalle pesanti trasformazioni fatte dal centrodestra: tagli di linee, percorsi corti attestati al centro contro la tradizione delle linee interperiferie passanti dal centro, mezzi a grande capacità ma a minor frequenza;*

10) *ricorrere alle targhe alterne, ai giorni franchi dai mezzi privati e al ticket d'ingresso nell'interno della terza cerchia, fino a che non si sarà ottenuta una forte diminuzione della circolazione; punire l'uso anarchico di motociclette e motorini e restituire il caricolarcarico delle merci a orari certi, ridotti, come in ogni città europea.*

**Lodo Meneghetti**  
Politecnico di Milano

